

L'evento a Pieve di Cadore



Un momento dell'allestimento conclusivo della mostra che viene inaugurata oggi a Pieve di Cadore al forte di Monte Ricco

Riapre il Forte di Monte Ricco da oggi la mostra con 25 artisti

Esposizione curata da Dolomiti Contemporanee: "Questo sito ha potenzialità straordinarie"

Martina Reolon / PIEVE DI CADORE

L'arte può diventare veicolo di rigenerazione urbana. Un esempio emblematico è dato dal Forte di Monte Ricco di Pieve di Cadore, che dal fine settimana riaprirà le proprie porte.

Oggi è infatti in programma l'inaugurazione della mostra collettiva curata da Dolomiti Contemporanee. "Brain-tooling", questo il titolo, che rimanda ai concetti di aderenza e di "alpinismo culturale": per ogni progressione verso l'alto, infatti, l'uomo non ha solo bisogno di corpo e istinto, di tecniche e strumenti, di un'attrezzatura perfezionata, ma anche di spirito e ingegno.

«La mostra fa parte di una strategia complessiva volta a far rinascere il Forte», ricorda uno dei curatori della collettiva, Gianluca D'Inca Levis, affiancato da Riccardo Caldura e da Petra Cason. «Questo sito ha potenzialità straordinarie:

bisogna individuarne l'identità e portarla avanti in modo costante». Dal 2017 il Forte di Monte Ricco, di proprietà del Comune di Pieve, è gestito dalle Fondazioni Centro Studi Tiziano e Museo dell'Occhiale Onlus, grazie al sostegno della Fondazione Cariverona. «I contenuti, di cui fa parte anche la mostra di Dolomiti Contemporanee, sono sviluppati con l'obiettivo di far rivivere

Giovanna Coletti:
«Obiettivo è far vivere un luogo dove ci sono passato e futuro»

un luogo nel quale storia e contemporaneità si uniscono», mette in risalto Giovanna Maria Coletti, presidente della Fondazione Tiziano. «Ricordiamo che la mostra, che sarà aperta da domenica e fino al 30 ottobre, comprende

una sottosezione dedicata a "Tiziano contemporaneo", un progetto avviato da Dolomiti Contemporanee nel 2017 e che prevede il confronto di alcuni degli artisti in mostra con l'eredità del maestro cadorino».

L'intera mostra è stata sviluppata attraverso il laboratorio d'artista reso possibile grazie all'istituzione di una residenza, gestita dalla Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore, su spazi concessi dal Comune di Pieve.

Gli artisti che vi soggiornano - 25 in tutto, provenienti da diversi paesi - dopo aver interagito con le memorie tizianesche e con la realtà sociale locale, realizzano le opere che poi vengono esposte nel Forte. Per facilitare il visitatore nella comprensione della mostra sarà fornito un tablet, nel quale verranno spiegate opere e percorsi. Attraverso virtual tour e riprese aeree sarà raccontata, a cura di Wal-

ter Musizza, la storia del complesso militare di Monte Ricco. Accanto al "Tiziano contemporaneo" ci sarà anche quello "storico", attraverso un percorso che racconta la diffusione della fama del pittore nel mondo. Gli interventi di Augusto Gentili e Bernard Aikema introducono il tema, che si sviluppa, sempre in virtuale, tra le opere e le riproduzioni con la tecnica della stampa. Il visitatore potrà poi conoscere la bottega cadorina attraverso un tour nelle chiese del Cadore ed esplorare i luoghi-chiave della città natale dell'artista.

Il ricorso alle tecnologie virtuali fruibili da tablet non è invasivo ed è dettato dall'esigenza di non sovrapporsi agli spazi architettonici. Nello stesso tempo la presenza dei contenuti online è pensata come un incentivo alla visita, perché permette di portare il Forte e Tiziano fuori dai confini cadorini e di renderli accessibili a

DOVE SI TROVA

Costruito sul colle dove un tempo ci fu un castello

Il Forte di Monte Ricco, costruito sul colle omonimo a 953 metri di quota, si trova sul luogo dove gli antichi romani avevano costruito l'antico castello. Rimasto chiuso per moltissimi anni, è stato recuperato a partire dal 2007: un percorso durato dieci anni che ha visto l'impegno economico della Fondazione Cariverona per diversi milioni di euro. Il Forte si raggiunge con una semplice passeggiata in mezzo al bosco e lungo un percorso che passa accanto al monumento a Calvi dello scultore Maraini e si snoda poi all'ombra di secolari faggi.

un più ampio pubblico. Questa scelta consente inoltre di implementare e modificare costantemente i contenuti, in risposta alle richieste dei visitatori o alle iniziative future legate al Forte, al Cadore e a Tiziano.

«La rigenerazione urbana attraverso arte e cultura è possibile. Ci vorrà tempo, ma tutti devono crederci», dicono ancora la Coletti e D'Inca Levis. Il Forte di Monte Ricco, tra l'altro, si inserisce in un contesto più ampio, che mira a una valorizzazione complessiva del patrimonio cadorino. La Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore è infatti uno dei partner di "Stream: Sostenere il turismo sostenibile, la rigenerazione urbana, la promozione delle erti in aree montane", il piano finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito del Programma di cooperazione Interreg V-A Italia-Austria 2014-2020.

La prima attività che si svolgerà nell'ambito del progetto sarà la mappatura dei rispettivi territori, per l'individuazione di edifici, pubblici e privati, e di luoghi con la vocazione di accogliere eventi artistici e culturali. Il Forte sarà aperto a luglio e agosto tutti i giorni 10-13 e 15.30-18.30. In settembre da martedì a domenica, in orario 10-13 e 15.30-18.30. In ottobre solo sabato e domenica, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. —